

REGIONE LAZIO

*Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola e Diritto allo Studio universitario,
Politiche per la ricostruzione*

Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

Programma Operativo della Regione Lazio Fondo Sociale Europeo
Programmazione 2014-2020
Asse I – Occupazione

Avviso Pubblico
**“Piano per l'emersione del lavoro irregolare e/o sommerso
nel settore agroalimentare e misure per il contenimento della diffusione del virus
Covid-19 negli ambienti di lavoro”**



**REGIONE
LAZIO**

regione.lazio.it

INDICE

1. Quadro normativo	2
2. Caratteristiche dell'Avviso	7
2.1 Finalità.....	7
2.2 Oggetto dell'Avviso	8
3. Articolazione, importo massimo e durata dei progetti.....	9
5. Destinatari degli interventi	10
6. Soggetti proponenti.....	10
7. Risorse finanziarie.....	11
8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza).....	11
9. Gestione finanziaria e costi ammissibili.....	11
10. Tempi di realizzazione degli interventi	11
11. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti	12
12. Scadenza.....	12
13. Modalità per la presentazione dei progetti	12
14. Ammissibilità	13
15. Esiti dell'istruttoria	13
16. Atto unilaterale di impegno	13
17. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo.....	13
18. Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione.....	14
19. Revoca	15
20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità.....	16
21. Controllo e monitoraggio.....	16
22. Conservazione documenti.....	17
23. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode.....	17
24. Condizioni di tutela della privacy.....	18
25. Foro competente	19
26. Responsabile del procedimento	19
27. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte	19
28. Documentazione della procedura.....	19

I. Quadro normativo

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- REGOLAMENTO (UE, Euratom) 2018/1046 (c.d. OMNIBUS) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE) n. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 964/2014 DELLA COMMISSIONE del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- REGOLAMENTO N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

- recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUUE L 352 del 24.12.2013 (nel seguito "Reg. de minimis");
 - REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L 187 del 26.6.2014 (nel seguito "Reg. 651");
 - REGOLAMENTO DELEGATO N. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - REGOLAMENTO DELEGATO N. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/276 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/255 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/277 DELLA COMMISSIONE del 23 febbraio 2018 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda i modelli per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, nonché i modelli per la relazione sullo stato dei lavori e le relazioni di controllo annuali e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda il modello per la relazione di attuazione relativa all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e per la relazione di controllo annuale;
 - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/256 DELLA COMMISSIONE del 13 febbraio 2019 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2015/207 per quanto riguarda le modifiche dei modelli per la presentazione delle informazioni relative a un

- grande progetto, per il piano d'azione comune, per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e che rettifica tale regolamento per quanto riguarda i dati ai fini della revisione dell'efficacia e il quadro di riferimento dell'efficacia;
- REGOLAMENTO (UE) N. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
 - REGOLAMENTO (UE) 1408/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
 - REGOLAMENTO (UE) 2019/316 DELLA COMMISSIONE del 21 febbraio 2019 che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) C(2014) 8021 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE C(2014) 9799 FINAL DELLA COMMISSIONE, del 12 dicembre 2014, che approva determinati elementi programma operativo "Regione Lazio Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" (POR Lazio FSE 2014-2020) per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
 - DECISIONE DI ESECUZIONE C(2018) 7307 FINAL DELLA COMMISSIONE del 29 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FSE" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in Italia CCI 2014IT05SFOP005;
 - DIRETTIVA DEL PRESIDENTE n. R00004 del 07 agosto 2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
 - DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 479 del 17 luglio 2014, con la quale sono adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale sono designate l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di Gestione del FESR e l'Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 55 del 17 febbraio 2015, recante <<Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n° CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della

- crescita e dell'occupazione">>;
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 83 del 13 marzo 2015, che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
 - METODOLOGIA E I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05336 del 30 aprile 2015, recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G05903 del 15 maggio 2015, recante "POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
 - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 252 del 26 maggio 2015, recante "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G10446 del 3 settembre 2015, recante "Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15 maggio 2015";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14284 del 20 novembre 2015, recante "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020";
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G13943 del 15 ottobre 2019, modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazioni Dirigenziali n. G10814 del 28 luglio 2017 e n. G13018 del 16/10/2018;
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. G14105 del 16 ottobre 2019, modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 e successivamente modificato con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018;
 - GUIDA ALLE OPZIONI SEMPLIFICATE IN MATERIA DI COSTI (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
 - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. B06163 del 17 settembre 2012, recante "Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
 - D.P.R. 5 FEBBRAIO 2018, N. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
 - Legge regionale n. 18 del 14 agosto 2019, recante "Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura";

- Legge n. 241 del 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Legge nazionale 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modificazioni;
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del T.U. in materia di immigrazione);
- D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81 (1) (2). Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni e s.m.i.
- Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal decreto-legge n. 19 del 2020 ad eccezione dell'articolo 3, comma 6-bis, e dell'articolo 4;
- Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» e in particolare gli articoli 1 e 2, comma 1;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020, Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da CO-VID-19;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 contenente misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"(GU Serie Generale n.59 del 08-03-2020);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020. Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (GU Serie Generale n.64 dell'11-03-2020);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2020 Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 aprile 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 1304/2013, così come modificati dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046. L'Avviso è attuato nel

rispetto del Sistema di gestione e controllo approvato con D.G.R. n. 410 del 18 luglio 2017 per la programmazione FSE 2014-2020 e s.m.i, e della Direttiva B06163/2012, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE.

2. Caratteristiche dell'Avviso

2.1 Finalità

Nel periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19 che sta colpendo il Lazio ed in maniera significativa il Comune di Fondi sede dell'importante Mercato Ortofrutticolo, la Regione intende sostenere, nel quadro di quanto già previsto dalla Legge regionale n. 18 del 14 agosto 2019 “Disposizioni per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura”, un piano straordinario per l'emersione dei lavoratori irregolari accompagnato da un'azione di rafforzamento delle misure di contenimento alla diffusione del Coronavirus, salvaguardando il trasporto dei lavoratori che si spostano quotidianamente per raggiungere i luoghi di lavoro.

La strategia regionale, intende rafforzare, integrare e valorizzare sia le iniziative specifiche già avviate in merito al contrasto al caporalato e all'illegalità in agricoltura (ispirandosi anche al Protocollo d'intesa “Per un lavoro di qualità in agricoltura”, al lancio dell'App “Fair Labor” e ai progetti finanziati a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020, legati a Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo) sia gli strumenti di sostegno economico nel periodo di forte crisi generata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 che non ha interrotto la produttività di un settore cardine dell'economia come la filiera dell'agroalimentare come previsto dal DPCM del 22/03/2020 “Ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale” e s.m.i.

In tale contesto, la Regione Lazio con il presente Avviso intende attivare una prima sperimentazione - rivolta inizialmente al territorio della provincia di Latina - a sostegno della filiera dell'agroalimentare, al fine, da un lato, di contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e/o sommerso e, dall'altro, di potenziare le misure di contenimento della diffusione del virus nei luoghi di lavoro e nel trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo del 14 marzo 2020 condiviso dal Governo e dalle parti sociali.

Si evidenzia che il settore della filiera dell'agroalimentare, inteso sia in “senso stretto”, ossia in relazione alle attività di raccolta di frutta e ortaggi sia all'intera filiera che coinvolge anche le attività di trasformazione e della produzione alimentare e dell'allevamento, è tra quelli maggiormente caratterizzati da forme illegali di reclutamento e di organizzazione della manodopera agricola e da un'ampia diffusione del lavoro sommerso e/o irregolare.

L'occupazione agricola nel Lazio, come in Italia, si caratterizza per la prevalenza di rapporti di lavoro instabili e irregolari in cui sono ampiamente coinvolti i lavoratori migranti che costituiscono una facile “preda” dei cosiddetti caporali e un potenziale bacino d'offerta di lavoro sottopagato e dequalificato a causa dell'elevata vulnerabilità che li caratterizza, legata alla scarsa conoscenza degli

strumenti di tutela e dei meccanismi e servizi del mercato del lavoro, alla distanza dai luoghi di lavoro, ed altro ancora.

Con il presente Avviso quindi si attiva una prima sperimentazione che fa propri i capisaldi di altra progettualità attuata nel Lazio e non solo, anticipa e si raccorda con le future misure di intervento regionale da attivare in base alla recente legge, agendo direttamente sulle vittime attuali e potenziali di caporalato, in quanto persone che lavorano nel settore agricolo o nella sua filiera "in nero" o con modalità contrattuali irregolari.

2.2 Oggetto dell'Avviso

In integrazione con iniziative correlate agli interventi finanziati nell'ambito dell'attuale fase di emergenza epidemologica da COVID-19 (coronavirus), la Regione pone in campo un'azione di rafforzamento attraverso interventi mirati che prevedono la concessione di contributi per la realizzazione di progetti, anche di carattere integrato, e sviluppati - a seconda delle esigenze delle imprese - sulle seguenti due tipologie di Azioni (A e B).

L'azione A rappresenta il caposaldo dell'iniziativa in quanto la sua attuazione dovrà garantire un presupposto di qualità del lavoro da parte degli occupati nel settore e di riduzione dei rischi attualmente presenti. Per questa ragione i progetti dovranno prevedere obbligatoriamente e puntare alla sua implementazione.

L'azione B, è anch'essa rilevante, considerata la possibilità di incrementare l'occupazione del settore con adeguate condizioni normative e di tutela, ma facoltativa e comunque non finanziabile autonomamente dall'Azione A.

Azione A: sostegno al trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto delle misure di contenimento alla diffusione del COVID-19 previste nel Protocollo del 14 marzo 2020 condiviso dal Governo e dalle parti sociali.

In tale ambito potrà essere finanziata l'organizzazione degli spostamenti dei lavoratori tramite mezzi di trasporto a noleggio, per un importo massimo pari a € 12,00 al giorno per lavoratore, per un massimo di 10 lavoratori, fino a raggiungere un importo massimo di € 7.200. L'organizzazione del trasporto dovrà assicurare il rispetto sia delle misure di contenimento da COVID-19 (rispetto della distanza minima di un metro, dotazione di mascherine e guanti durante il trasporto, documentazione a supporto dell'autocertificazione per lo spostamento) sia le eventuali limitazioni più restrittive agli spostamenti imposte dai decreti attuativi emanati dal Governo, sino al termine della fase di emergenza. Il contributo di cui all'Azione A comprende la quota per garantire il trasporto e per sostenere l'acquisto di dispositivi di sicurezza e garantire la sanificazione dei mezzi. L'Azione A sarà riconosciuta nei confronti di lavoratori regolari, anche se non destinatari dell'Azione B.

Azione B: incentivi all'assunzione e/o stabilizzazione di lavoratori nel settore agricolo, ovvero di coloro che, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 del presente Avviso, prestano la propria opera manuale a fronte di un corrispettivo, nell'ambito della coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di un'azienda agricola o che svolge attività agricola. Sono

finanziabili le seguenti tipologie di assunzione/stabilizzazione effettuate a partire dal 23 febbraio 2020:

- assunzione con contratti a tempo determinato per l'esecuzione di più lavori stagionali e/o per più fasi lavorative nell'anno, con garanzia di occupazione minima superiore a 100 giornate annue nell'arco di 12 mesi dalla data di assunzione;
- stabilizzazione di contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

L'incentivo è pari a € 2.500 per ogni contratto di assunzione e/o stabilizzazione, fino a un massimo di 5 lavoratori.

L'impresa beneficiaria si impegna a mantenere il rapporto di lavoro per 12 mesi dalla data di assunzione.

3. Articolazione, importo massimo e durata dei progetti

I progetti presentati dalle imprese, come anticipato al precedente punto 2.2, dovranno prevedere obbligatoriamente la realizzazione dell'Azione A, mentre la realizzazione dell'Azione B è facoltativa. La durata di ciascun progetto è fissata in complessivi 12 mesi per un importo massimo pari a € 19.700,00.

4. Aiuti di Stato

I. I contributi per l'Azione A e B previsti dal presente Avviso saranno erogati nel quadro del Regolamento (UE) n. 1408/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento "de minimis") come modificato dal Regolamento (UE) 2019/316 che consente di concedere ad un'impresa unica aiuti con un massimale di 20.000,00 euro ricevuti, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi, compreso quello in corso.

Per "impresa unica" si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni individuate all'art. 2.2 del Reg. (UE) n. 1408/2013.

Qualora l'impresa beneficiaria faccia parte di un'impresa unica, dovrà allegare anche la dichiarazione sottoscritta da ciascuna impresa collegata (controllata o controllante), come da allegato A 03.

L'importo massimo concedibile in de minimis per l'impresa che fa richiesta di finanziamento a valere sul presente Avviso non può superare i massimali sopra citati.

Qualora la concessione di aiuti «de minimis» a valere sul presente Avviso comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui al paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1408/2013, l'aiuto non può essere finanziato.

Sono finanziabili le imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli che operano anche in uno o più settori che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) 1407/13: in questo caso il finanziamento è concesso se l'impresa dimostra la separazione delle attività o la distinzione dei costi. Le circostanze dovranno essere dichiarate nel relativo modello (Allegato A 03).

Ai sensi dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1408/2013, gli aiuti "de minimis" concessi a norma del citato regolamento possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma del regolamento

“de minimis” (UE) 1407/2013 a concorrenza del massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Ai sensi dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 1408/2013, gli aiuti “de minimis” concessi a norma del citato regolamento possono essere cumulati con aiuti “de minimis” concessi a norma del regolamento “de minimis” (UE) 717/2014 a concorrenza del massimale pertinente di cui al regolamento (UE) 717/2014.

Gli aiuti “de minimis” non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti “de minimis” che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

E' fatto obbligo alle imprese beneficiarie di comunicare all'Amministrazione ogni modifica della situazione intervenuta dalla data di sottoscrizione della dichiarazione “de minimis” (Allegato A 03) fino al momento della concessione.

Il controllo sul rispetto del massimale degli aiuti “de minimis” già concessi avverrà attraverso il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA).

5. Destinatari degli interventi

Sono destinatari finali degli interventi finanziati a valere sul presente Avviso le persone:

- vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo;
- lavoratori che operano nel mercato del lavoro sommerso o con condizioni caratterizzate da irregolarità, estrema precarietà e fragilità;
- migranti in attesa di riconoscimento di un titolo di soggiorno per la permanenza in Italia.

Relativamente all'Azione B i destinatari dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- residenza e/o domicilio nella Regione Lazio da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso. In alternativa, se cittadino non comunitario, essere almeno in possesso di un permesso di soggiorno che consenta attività lavorativa (incluso il permesso di soggiorno per richiesta di asilo e successivi rinnovi se decorsi 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di protezione internazionale);
- non avere a proprio carico alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;
- non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del Codice penale;
- non essere già beneficiario di reddito di cittadinanza ai sensi D.L. n. 4/2019, convertito in Legge n. 26/2019, e di aiuti a persone senza dimora in condizioni di marginalità estrema a valere sul FEAD.

6. Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di finanziamento imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli con almeno una sede operativa nella Provincia di Latina.

Le imprese interessate dovranno, preliminarmente alla trasmissione della domanda di finanziamento, registrarsi all'App 'Fair Labor' realizzata, dalla Regione Lazio in collaborazione con LAZIOcrea grazie alla quale gli sportelli e gli elenchi di prenotazione sono virtuali, operativi 24 ore al giorno, 7 giorni su 7. L'App "Fair Labor", utilizzabile su tutti gli smart phone, al fine di contrastare lo sfruttamento dei lavoratori stimolando meccanismi virtuosi, facilita lo scambio tra domanda e offerta di lavoro tra datori di lavoro e lavoratori.

Le imprese richiedenti il contributo devono, altresì, possedere i requisiti previsti nella domanda di contributo Allegato A e, in caso di domanda di contributo per l'Azione B, i requisiti previsti dalla "sezione Azione B" dell'Allegato A.

Entro **60** giorni dalla richiesta del contributo di cui al presente avviso, l'azienda è tenuta all'iscrizione alla Rete del Lavoro Agricolo di qualità.

7. Risorse finanziarie

L'iniziativa è cofinanziata con risorse regionali e l'importo complessivamente stanziato è di € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00), a valere sul PO FSE Lazio 2014-2020, Asse I – Occupazione.

L'Amministrazione si riserva di integrare le risorse stanziato con il presente Avviso con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

8. Affidamento delle attività a terzi (subcontraenza)

Non è consentito l'affidamento delle attività a terzi.

9. Gestione finanziaria e costi ammissibili

Azione A

Per quanto riguarda l'azione A, il finanziamento è riconosciuto a costi reali sulla base dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario per l'attività di trasporto dei lavoratori coinvolti nei limiti degli importi indicati dal presente avviso.

Sono ammissibili costi per il trasporto sostenuti a partire dalla data di approvazione del finanziamento.

Azione B

Per quanto riguarda l'azione B, il finanziamento prevede un contributo per l'assunzione del personale per un periodo relativo ai primi 12 mesi di ciascun rapporto di lavoro, fino all'importo massimo ammissibile stabilito dall'avviso ed è riconosciuto a costi reali, sulla base del numero di contratti di assunzione e/o stabilizzazione attivati.

10. Tempi di realizzazione degli interventi

Le attività previste dai progetti dovranno essere realizzate entro 12 mesi dall'avvio.

11. Tempistica e modalità per l'approvazione dei progetti

Le risorse impiegate sono disponibili ad accesso continuo con finanziamento "on demand" fino all'esaurimento dei fondi (si veda quanto riportato al paragrafo 12).

12. Scadenza

Le domande di finanziamento, con le modalità di cui al paragrafo 13, senza soluzione di continuità e con assegnazione "on demand", a valere sul presente Avviso Pubblico, potranno essere presentate dalle ore 9:30 del 19 maggio 2020, fino ad esaurimento delle risorse. L'Avviso rimarrà aperto sino al giorno successivo alla data del provvedimento del Governo italiano in cui si dichiarerà chiusa l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

13. Modalità per la presentazione dei progetti

Le domande di finanziamento devono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura telematica accessibile dal sito <http://www.regione.lazio.it/sigem>. La procedura telematica è disponibile in un'area riservata del sito, accessibile previa registrazione del soggetto proponente e successivo rilascio delle credenziali di accesso (nome utente e password).

I soggetti già registrati potranno accedere inserendo le credenziali in loro possesso. L'inserimento delle credenziali permette l'accesso alla compilazione di tutte le sezioni previste per la presentazione della proposta progettuale.

Ai fini della ammissione, faranno fede i dati presenti all'interno del sistema.

Al termine della fase di inserimento, la procedura informatica consentirà:

- la trasmissione della domanda di ammissione a finanziamento e di tutti i documenti allegati, prodotti dalla procedura telematica, debitamente firmati e scansionati in formato pdf.

La procedura di presentazione del progetto è da ritenersi conclusa solo all'avvenuta trasmissione di tutta la documentazione prevista dall'avviso e prodotta dal sistema.

Modalità di presentazione della proposta progettuale diverse da quella indicata comportano l'esclusione.

Le informazioni e la documentazione da caricare obbligatoriamente a sistema per l'ammissibilità alla fase di valutazione sono elencate di seguito:

- domanda di ammissione a finanziamento, prodotta dal sistema come da allegato A01, da stampare, firmare, scansionare e allegare;
- dichiarazione aiuti "de minimis", come da Allegato A 02, da stampare, firmare e allegare (e relativi allegati I e II);
- (in caso di domanda di contributo a valere anche sull'Azione B) l'impresa dovrà compilare anche la "sezione Azione B" della domanda di ammissione a finanziamento (allegato A);
- atto unilaterale di impegno, come da modello Allegato B, da stampare, firmare, scansionare e allegare;
- (in caso di domanda di contributo a valere anche sull'Azione B e da produrre per ogni lavoratore) dichiarazione sostitutiva, ai sensi del dpr 445/2000 e smi, del lavoratore assunto, come da modello allegato C da stampare, firmare, scansionare e allegare;
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante, o del suo delegato.

La carenza di uno o più documenti o la loro errata, illeggibile o incompleta formulazione, costituiscono motivo di esclusione dalla procedura.

Dovrà essere trasmesso inoltre l'Allegato D – Informativa Privacy.

14. Ammissibilità

Relativamente alle domande pervenute a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento verrà attuata una verifica di ammissibilità formale, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso al finanziamento. I motivi di esclusione sono analiticamente dettagliati nell'Allegato E.

15. Esiti dell'istruttoria

Con apposita determinazione dirigenziale saranno approvati l'elenco delle domande ammesse e quello delle domande non ammesse, con indicazione dei motivi di esclusione. Tale determinazione sarà pubblicata sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e sul portale <http://www.lazioeuropa.it>. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

La Regione si riserva la facoltà di revocare, modificare o annullare il presente avviso con atto motivato, qualora ne ravveda la necessità o l'opportunità, senza che possa essere avanzata pretesa alcuna da parte dei soggetti proponenti.

16. Atto unilaterale di impegno

I rapporti tra Regione e soggetto beneficiario del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (Allegato B), che deve essere stampato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf al formulario on line per la presentazione del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

17. Obblighi del beneficiario per la concessione del contributo

Pena la revoca, il Beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- sottoscrivere un atto unilaterale di impegno, come da modello di cui all'Allegato B;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento senza giustificata motivazione e preventiva richiesta alla Regione che autorizzerà o meno, previa valutazione, dandone comunicazione al Soggetto attuatore;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dalla regione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici inerenti alla realizzazione dei progetti;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del

Regolamento (UE) n. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile,

- adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo (cfr. art. 20 del presente Avviso).

18. Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Azione A

Per l'Azione A l'erogazione del contributo avverrà in due tranches:

- anticipo pari al 50% del contributo;
- pagamento finale commisurato all'importo riconosciuto.

Per il pagamento del primo anticipo, deve essere presentata la seguente documentazione:

- dichiarazione avvio attività;
- richiesta di erogazione dell'anticipo;
- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di anticipo;
- idonea fideiussione assicurativa o bancaria, a prima richiesta e senza eccezioni, stipulato a garanzia dell'importo da ricevere a titolo di anticipo.

Per l'erogazione del saldo il soggetto attuatore entro e non oltre 60 gg. dal termine dell'attività la rendicontazione delle attività svolte alla Direzione regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro – Via R. Raimondi 7 - 00145 Roma obbligatoriamente attraverso il sistema informativo SIGEM. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Il rendiconto dovrà essere corredato della seguente documentazione:

- documento contabile fiscalmente idoneo, relativo all'importo da ricevere a titolo di saldo;
- modulistica compilata come previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi per le spese sostenute.

Inoltre, oltre a quanto previsto dalla Determina Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012, il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere la seguente documentazione:

- Fattura o altro documento equipollente;
- Registro del personale che ha usufruito del trasporto;
- Dichiarazione, redatta ai sensi del DPR 445/2000, che riporti il nominativo e i dati fiscali dei lavoratori che hanno usufruito del trasporto e che attesti che gli stessi siano regolarmente assunti da parte dell'impresa.

Azione B

In caso di attivazione dell'Azione B la Regione erogherà l'incentivo all'assunzione in due tranches.

La prima tranche a titolo di anticipo pari al 50% del contributo ammissibile concesso verrà erogata entro 90 giorni dall'ammissione al contributo medesimo, previa verifica dei requisiti di ammissibilità (per l'impresa richiedente e per i soggetti assunti) come dichiarati in sede di domanda.

Il pagamento della prima tranche a titolo di anticipo dovrà essere garantito dalla fideiussione assicurativa o bancaria già stipulata per l'Azione A per un importo che dovrà quindi garantire sia l'anticipo richiesto per l'Azione A che per l'Azione B.

Il saldo, di pari entità, verrà erogato alla scadenza dei 12 mesi dalla data di assunzione (ossia dall'invio della comunicazione obbligatoria), previa rendicontazione che dovrà comprendere la trasmissione, nelle modalità già descritte per l'Azione A, della seguente documentazione:

- Contratto di lavoro;
- Cedolini paga imputati al progetto e quietanzati relative alle prime 12 mensilità contrattuali;
- Quietanza del modello di pagamento unificato F24 attestante il versamento dei contributi previdenziali e delle ritenute fiscali con prospetto riepilogativo degli importi versati per ogni risorsa coinvolta;
- Lista nominativi per i quali sono state sottoscritte polizze INAIL;
- Documento probante il pagamento.

Sia per l'Azione A che per l'Azione B il soggetto attuatore potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo per l'Azione B a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non è necessaria la presentazione della polizza fideiussoria.

L'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del CUP e alla presenza di un DURC positivo, ove previsto.

La domanda di rimborso finale dovrà essere presentata mediante sistema informativo SIGEM con le modalità definite nel manuale d'uso ("Manuale di gestione delle proposte progettuali") pubblicato al seguente link: <http://www.regione.lazio.it/sigem>.

19. Revoca

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto attuatore ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17/09/2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate.

Relativamente all'Azione B relativa all'incentivo all'occupazione è prevista la **revoca** del contributo relativo nei seguenti casi:

- a. il datore di lavoro risolva anticipatamente il rapporto di lavoro oggetto del contributo rispetto a quanto dichiarato nella domanda di contributo (si veda Allegato A Sezione B);
- b. in caso di irregolarità amministrative o contabili rilevate in sede di controllo che si configurino come violazione della normativa UE, nazionale e regionale di riferimento, con particolare riguardo alla normativa in materia di rapporti di lavoro, regolarità contributiva e fiscale;
- c. nel caso in cui la posizione occupazionale non sia mantenuta per 12 mesi dalla data di assunzione.

Il contributo verrà rimodulato in caso di dimissioni (escluse quelle per giusta causa) o licenziamento per giusta causa intervenuti prima della scadenza dei 12 mesi.

La rimodulazione verrà effettuata in considerazione del periodo di occupazione riproporzionando i mesi di effettivo lavoro rispetto ai 12 mesi previsti per la non revoca del contributo.

Non si procederà alla revoca del contributo nei casi in cui il beneficiario sia interessato da trasformazioni inerenti alla natura giuridica che non compromettano l'occupazione del lavoratore.

20. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

I soggetti attuatori delle operazioni hanno specifiche responsabilità in materia di informazione e comunicazione; come previsto dalle Linee Guida per i beneficiari adottati dalla Regione con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 essi sono tenuti ad attuare una serie di misure in grado di far riconoscere il sostegno dei fondi all'operazione, riportando:

- l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

Durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati dal fondo FSE.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare gli emblemi adottati con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 disponibili sul sito internet della Regione Lazio <http://www.regione.lazio.it> al seguente link: http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/?vw=documentazioneDettaglio&id=7716.

21. Controllo e monitoraggio

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi, così come stabilito dall'art. 125, par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea o da soggetti esterni delegati.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno

dell'operazione oggetto di valutazione.

L'attività di controllo si concentrerà sugli aspetti tecnici e fisici delle operazioni, con particolare attenzione per i *controlli in loco in itinere* sulla realizzazione degli interventi e sugli aspetti amministrativo-contabili attraverso i *controlli amministrativi on desk ed in loco (in itinere ed ex post)*, al fine di verificare la regolarità della spesa e l'effettiva realizzazione delle attività secondo la tempistica, la quantità e le caratteristiche previste dall'Avviso e dal progetto approvato.

Le azioni comprese nell'Avviso pubblico sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori del programma operativo FSE 2014-2020 e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione negli ambiti affrontati dall'intervento progettato con il presente Avviso pubblico.

Il proponente deve produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato.

22. Conservazione documenti

Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei Conti Europea nel rispetto della tempistica e delle modalità previste dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della normativa nazionale vigente.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Trattandosi di aiuti "de minimis", ad ogni modo, la documentazione va conservata per dieci esercizi dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuti individuale, come previsto dall'art. 6 del Regolamento UE n. 1407/2013.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

23. Definizioni, riferimenti normativi e politica antifrode

In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Amministrazione regionale si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziato,

coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

24. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si forniscono di seguito le informazioni di cui all'art. 13 del Regolamento citato.

Il Titolare del trattamento è la Giunta della Regione Lazio, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: dpo@regione.lazio.it PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it, centralino 06/51681).

Il Responsabile del Trattamento dei Dati è il Direttore pro tempore della Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma (Email: elongo@regione.lazio.it; PEC: formazione@regione.lazio.legalmail.it; Telefono 06/51684949).

Sono responsabili del Trattamento dei Dati, ai sensi dell'art. 28, comma 4 del Regolamento (UE) 2016/679, le società/gli enti che, per conto dell'Amministrazione, forniscono servizi di supporto alla gestione elettronica/informatica dei procedimenti amministrativi e a specifiche operazioni o fasi del trattamento.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è l'Ing. Gianluca Ferrara: Regione Lazio, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma, Palazzina B, piano VI, stanza VI (Email: dpo@regione.lazio.it; PEC: dpo@regione.lazio.legalmail.it; Telefono: 06.51684857).

I dati personali saranno raccolti e trattati con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il trattamento risponde all'esclusiva finalità di espletare la presente procedura e tutti gli adempimenti connessi alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso. Su tale base, il Soggetto proponente esprime il consenso in sede di presentazione della proposta progettuale (Allegato D).

L'eventuale rifiuto di prestare il consenso o comunque la mancata comunicazione dei dati da parte dell'interessato, considerate le finalità del trattamento come sopra descritte, avrà come conseguenza l'impossibilità per lo stesso di accedere al contributo.

I dati saranno resi disponibili nei confronti dei Responsabili del Trattamento come sopra indicati e potranno essere comunicati ad altri destinatari, interni o esterni all'Amministrazione, per la finalità sopra descritta, nonché per le finalità di popolamento delle banche dati regionali o adempimento degli obblighi di legge.

I dati oggetto di trattamento saranno conservati per il periodo necessario alla definizione della presente procedura e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento di cui al presente Avviso.

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare:

- il diritto di ottenere dal Titolare del Trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di chiedere al Titolare del Trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità degli stessi;
- il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- il diritto di proporre reclamo al Garante della Privacy.

25. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

26. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il Dott. Paolo Giuntarelli della Direzione Regionale Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro.

27. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte

Per fornire assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle proposte è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dal 19 maggio 2020:

caporalato@regione.lazio.it.

28. Documentazione della procedura

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ nella sezione Bandi e avvisi, sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Avviso.